

in « Architettura tecnica », gli Ingegneri Giuseppe Ruffino e Giovanni Tamburelli, rispettivamente in « Elettronica applicata » ed in « Comunicazioni elettriche ». Ai liberi docenti Bray (in Misure meccaniche), Perri, Roggero e Vaudetti è stata confermata definitivamente l'abilitazione.

*
* *

Assistenti. Sono stati nominati Assistenti ordinari in seguito a concorso gli Ingegneri Bava, De Angelis, Gecchele, Gorini, Mazza Fabbrovich, Merlini, Natale, Palumbo, Romiti e Roveri, gli Architetti Casali e Gardano ed i Dottori Gilli, Guidetti, Montorsi Appendino e Negro; Assistenti incaricati in attesa di concorso gli Ingegneri Borasi, Calvi Parisetti, Ciuffi, Chiara-viglio, Fornengo e gli Architetti Comoli, Varaldo e Zuccotti.

Questi giovani hanno occupato posti in parte rimasti liberi per dimissioni o decadenza decennale dei loro predecessori, in parte nuovi, assegnati in base alla legge N. 17. Questi ultimi sono 11, otto per la Facoltà di Ingegneria, tre per quella di Architettura. Il numero complessivo di posti di ruolo di Aiuto ed Assistente è così di 110 unità.

Pressochè invariato è il numero degli Assistenti straordinari: 67, di cui 34 retribuiti a carico del bilancio del Politecnico. Nuove assunzioni sono bloccate dalla recente legge N. 16, che prevede la soppressione di questa categoria ed il graduale passaggio in ruolo degli assistenti che vi abbiano appartenuto per almeno cinque anni, provvedimento di assai discussa opportunità, non foss'altro per le sperequazioni a cui dà luogo, da Università a Università, da cattedra a cattedra. Ad esempio il Politecnico pochissimo può beneficiare dell'aumento di posti di ruolo che da tale passaggio deriva perchè, specialmente nella Facoltà di Ingegneria, gli assistenti straordinari sono veramente tali, cioè o persone che, appartenendo ad altre amministrazioni pubbliche o private non hanno interesse a lasciarle per passare nei nostri ruoli, o giovani assunti provvisoriamente e che essendosi rapidamente avvicendati, non hanno potuto maturare l'anzianità prescritta dalla legge sopra citata.

D'altra parte il riconoscimento dell'utilità, o meglio della necessità in parecchi casi, di disporre di assistenti analoghi